

Ottobre 2012

Competere per crescere - ottobre 2012

Area Pianificazione Strategica, Research & Investor Relations
Servizio Research & IR



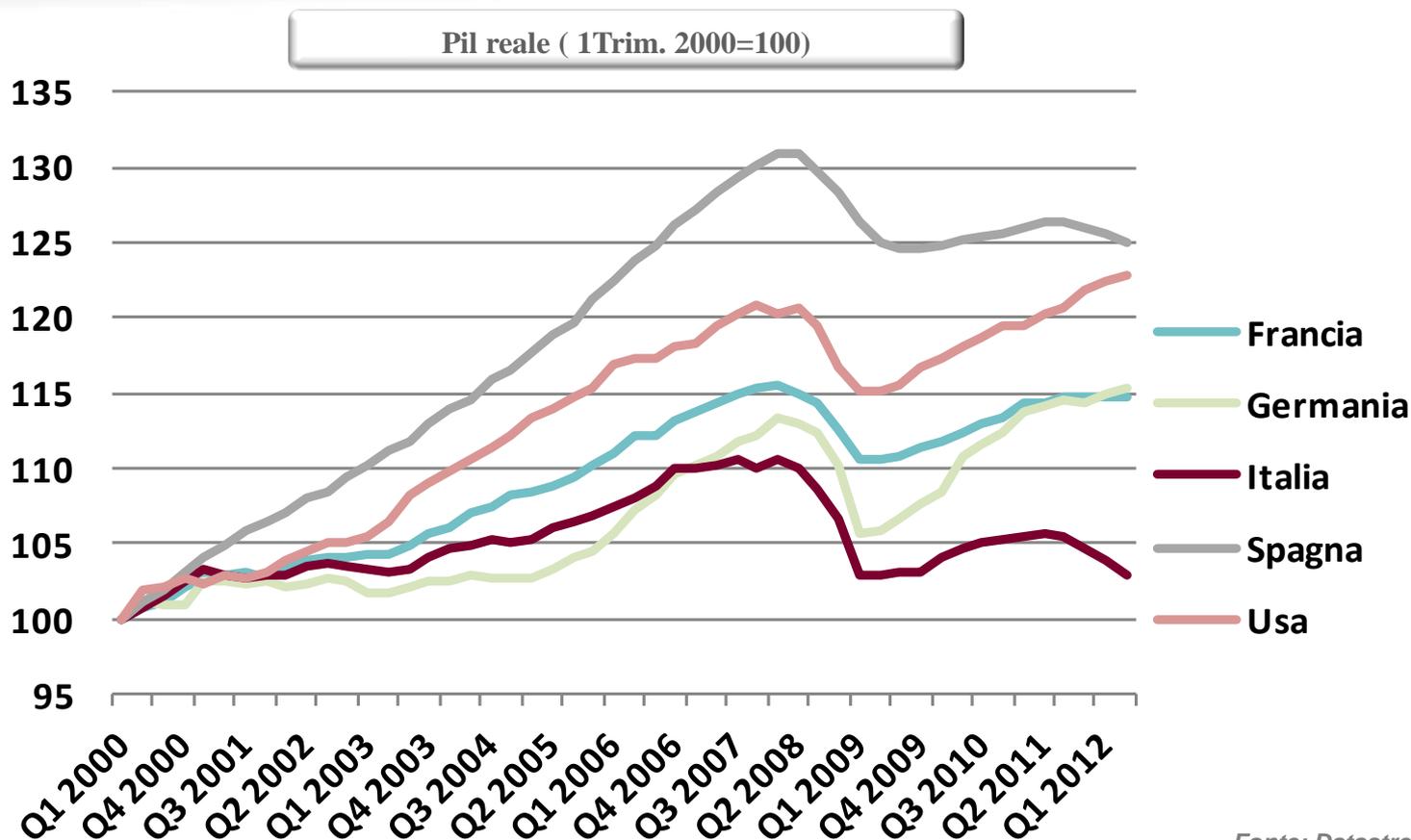


✓ Il contesto italiano

✓ Il problema della produttività

✓ Possibili soluzioni

L'andamento effettivo della crescita italiana



Fonte: Datastream

➤ Fatta eccezione per la metà degli anni 2000 è evidente il livello modesto della crescita italiana rispetto a quella registrata da altre *advanced economies*. Il tasso di crescita medio di lungo periodo del Bel Paese **non si discosta molto dall'1%**.

... e le prospettive al livello mondiale



Crescita economica World (Pil a/a)			
	Proiezioni		
	<u>2011</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>
<i>gen-11</i>	4,5%	4,4%	n.d
<i>apr-11</i>	4,4%	4,5%	n.d
<i>giu-11</i>	4,3%	4,5%	n.d
<i>set-11</i>	4,0%	4,0%	n.d
<i>gen-12</i>	3,8%	3,3%	3,9%
<i>apr-12</i>	3,9%	3,5%	4,1%
<i>lug-12</i>	3,9%	3,5%	3,9%
<i>ott-12</i>	3,8%	3,3%	3,6%

Crescita economica Italy (Pil a/a)			
	Proiezioni		
	<u>2011</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>
<i>gen-11</i>	1,2%	1,4%	n.d
<i>apr-11</i>	1,1%	1,3%	n.d
<i>giu-11</i>	1,0%	1,3%	n.d
<i>set-11</i>	0,6%	0,3%	n.d
<i>gen-12</i>	0,4%	-2,2%	-0,6%
<i>apr-12</i>	0,4%	-1,9%	-0,3%
<i>lug-12</i>	0,4%	-1,9%	-0,3%
<i>ott-12</i>	0,4%	-2,3%	-0,7%

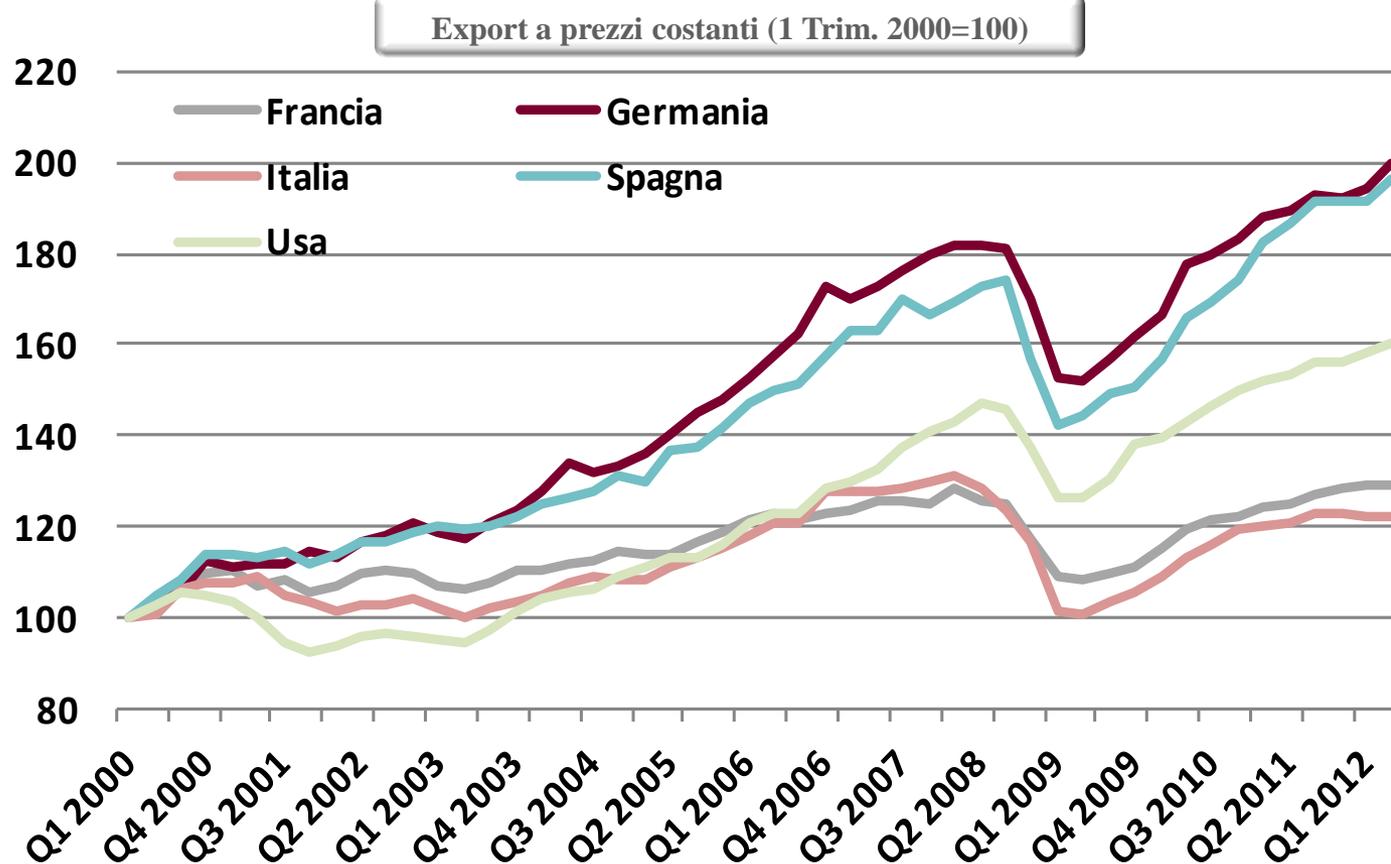
Fonte: FMI

Crescita economica Eurozone (Pil a/a)			
	Proiezioni		
	<u>2011</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>
<i>gen-11</i>	1,2%	2,0%	n.d
<i>apr-11</i>	1,6%	1,8%	n.d
<i>giu-11</i>	2,0%	1,7%	n.d
<i>set-11</i>	1,6%	1,1%	n.d
<i>gen-12</i>	1,6%	-0,5%	0,8%
<i>apr-12</i>	1,4%	-0,3%	0,9%
<i>lug-12</i>	1,5%	-0,3%	0,7%
<i>ott-12</i>	1,4%	-0,4%	0,2%

Crescita economica USA (Pil a/a)			
	Proiezioni		
	<u>2011</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>
<i>gen-11</i>	3,2%	2,7%	n.d
<i>apr-11</i>	2,8%	2,9%	n.d
<i>giu-11</i>	2,5%	2,7%	n.d
<i>set-11</i>	1,5%	1,8%	n.d
<i>gen-12</i>	1,8%	1,8%	2,2%
<i>apr-12</i>	1,7%	2,1%	2,4%
<i>lug-12</i>	1,7%	2,0%	2,3%
<i>ott-12</i>	1,8%	2,2%	2,1%

➤ In un contesto di generale rallentamento, l'Italia affronta una recessione che potrebbe rilevarsi **persistente**.

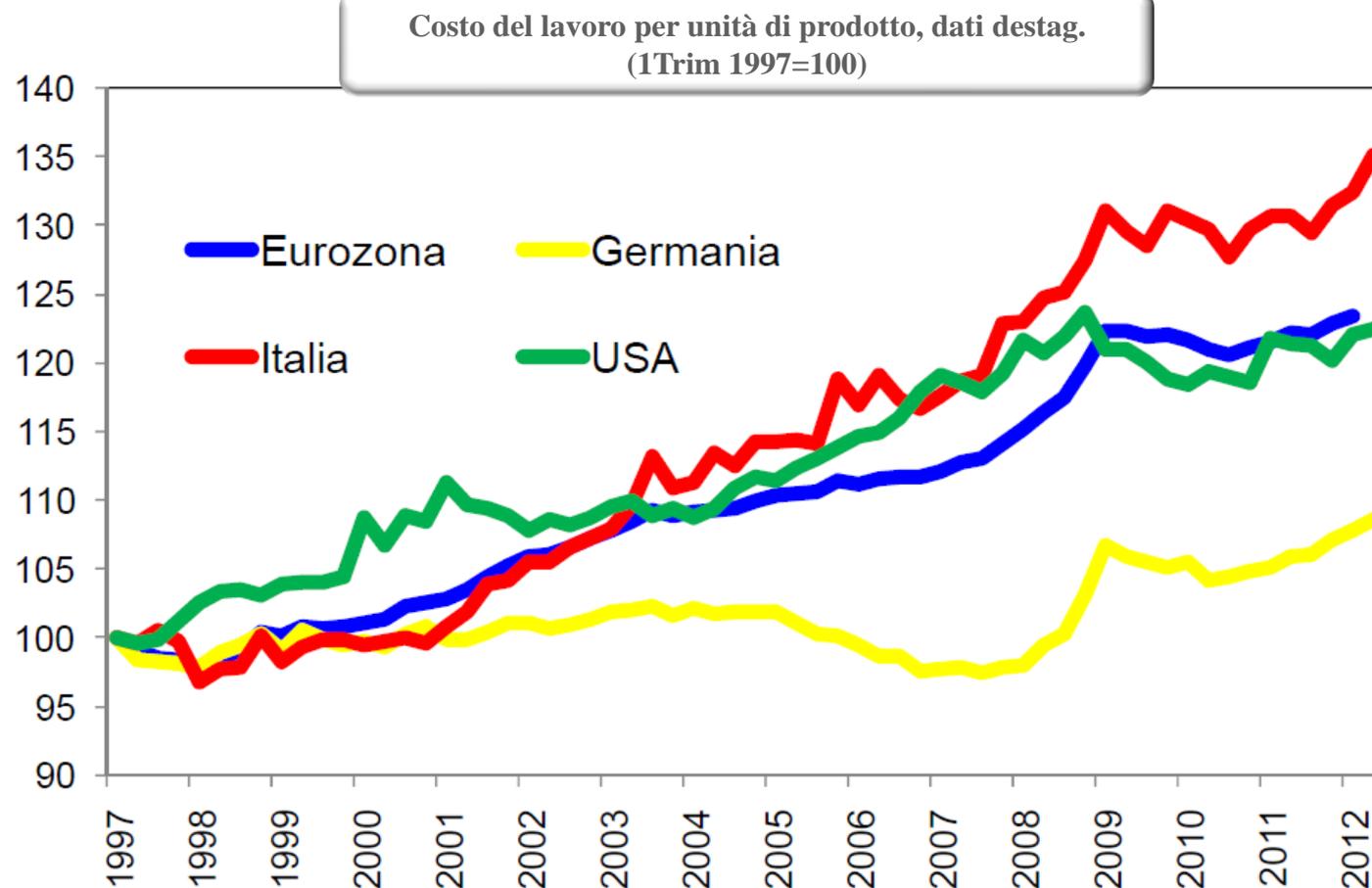
L'andamento del commercio estero..



Fonte: Datastream

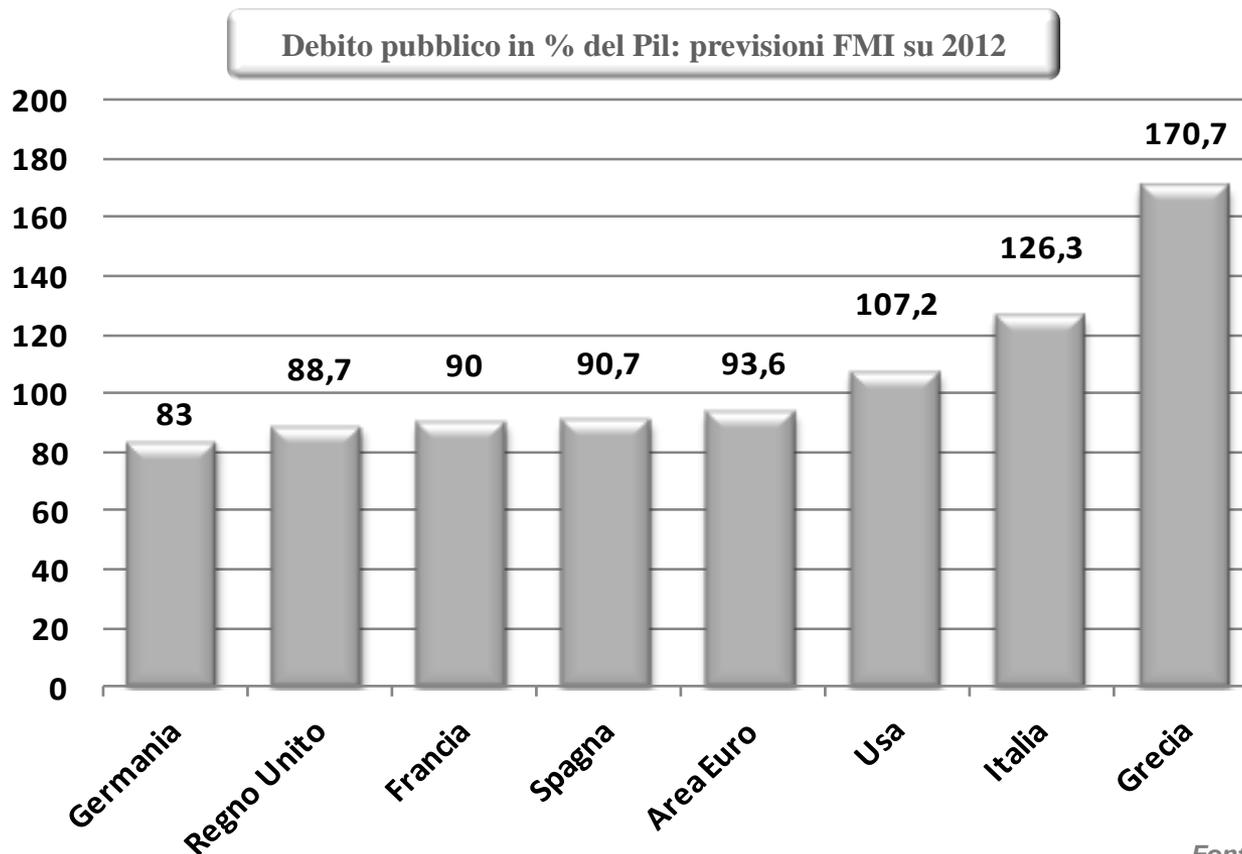
➤ Nonostante una sostanziale **tenuta delle quote di mercato** sul commercio internazionale, l'export italiano segna un deciso raffreddamento negli ultimi trimestri.

... il costo del lavoro...



Fonte: CSC,
Eurostat

➤ L'Italia **perde competitività nel CLUP**, ed il divario rispetto agli altri paesi è drasticamente aumentato con lo scoppio della crisi.



Fonte: FMI Fiscal Monitor 2012

➤ **L'elevato livello di debito pubblico** rispetto ad altri paesi costringe ad una strategia di budget, che implica **ripercussioni negative sulla crescita**, ma assicura un certo grado di sostenibilità fiscale offrendo una parziale compensazione ad **una spesa per interessi ovviamente sostenuta**.



✓ Il contesto italiano

✓ Il problema della produttività

✓ Possibili soluzioni

Un problema di produttività



Crescita del GDP per ora lavorata



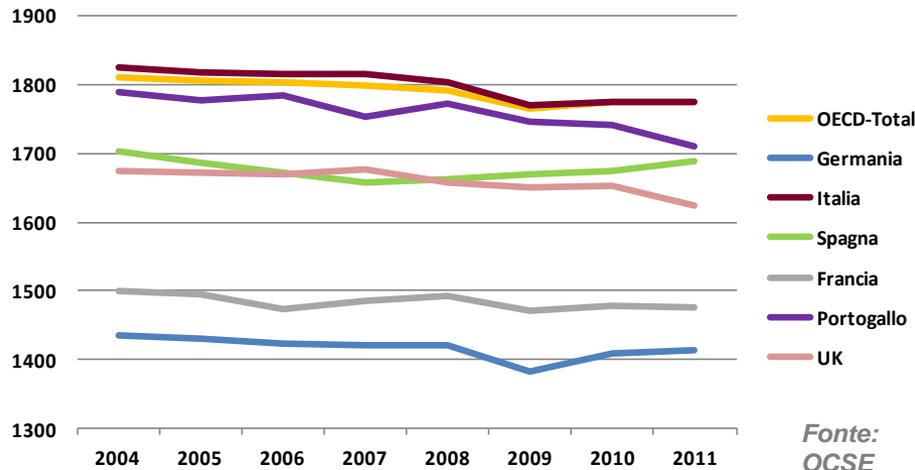
Fonte: OCSE

- Dal 2000 la dinamica del GDP per ora lavorata risulta, in Italia, sempre sotto la media dei paesi OCSE; rispetto all'UE-17, risulta, invece, avere una dinamica migliore nel biennio 2009-10.
- Sulla produttività i principali fattori impattanti risultano **il lavoro, il capitale, l'organizzazione delle singole aziende e del Paese, la formazione del personale.**

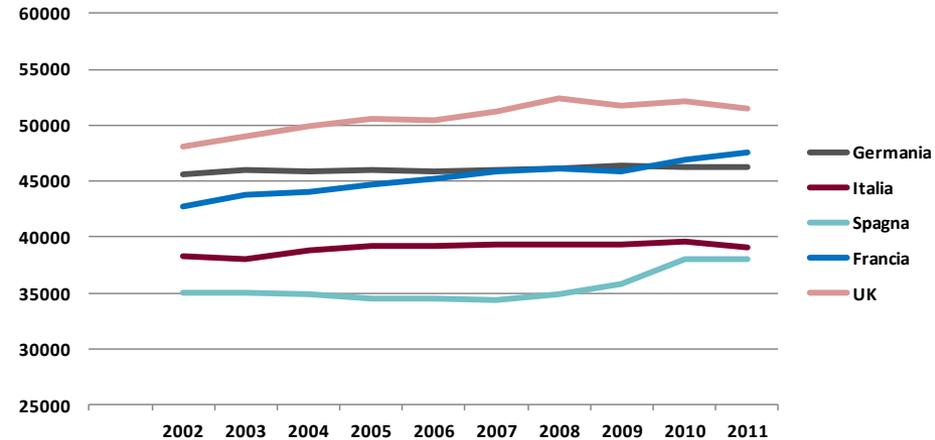
Un problema di produttività



Ore lavorate



Salari



➤ Le ore lavorate per persona sono, in Italia, in linea con il dato medio OCSE e superiori rispetto ai principali paesi europei. A fronte di ciò, i salari sono tra i più contenuti.

➤ I dati OCSE mostrano una **dinamica della produttività del lavoro** che, nel biennio 2009-10, si è pressoché allineata con Area Euro e Germania, dopo che, tra il 2001 e il 2007 ha ristagnato, a fronte di incrementi medi annui dell'1,5 per cento in Germania e dell'1,1 in Francia.

Andamento produttività lavoro



Un problema di produttività: il cuneo fiscale



Cuneo fiscale in % del costo del lavoro - 2011

CUNEO FISCALE (% del costo del lavoro) - 2011				
	Totale	Income Tax	Contributi sociali lavoratore	Contrib. sociali datore lavoro
Germania	49,8	19,0	20,9	9,9
Francia	49,4	14,3	13,7	21,4
Italia	47,6	21,3	9,5	16,8
Spagna	39,9	15,6	6,4	17,9
Olanda	37,8	16,0	15,4	6,4
UK	32,5	15,6	9,5	7,4
USA	29,5	17,2	5,7	6,6

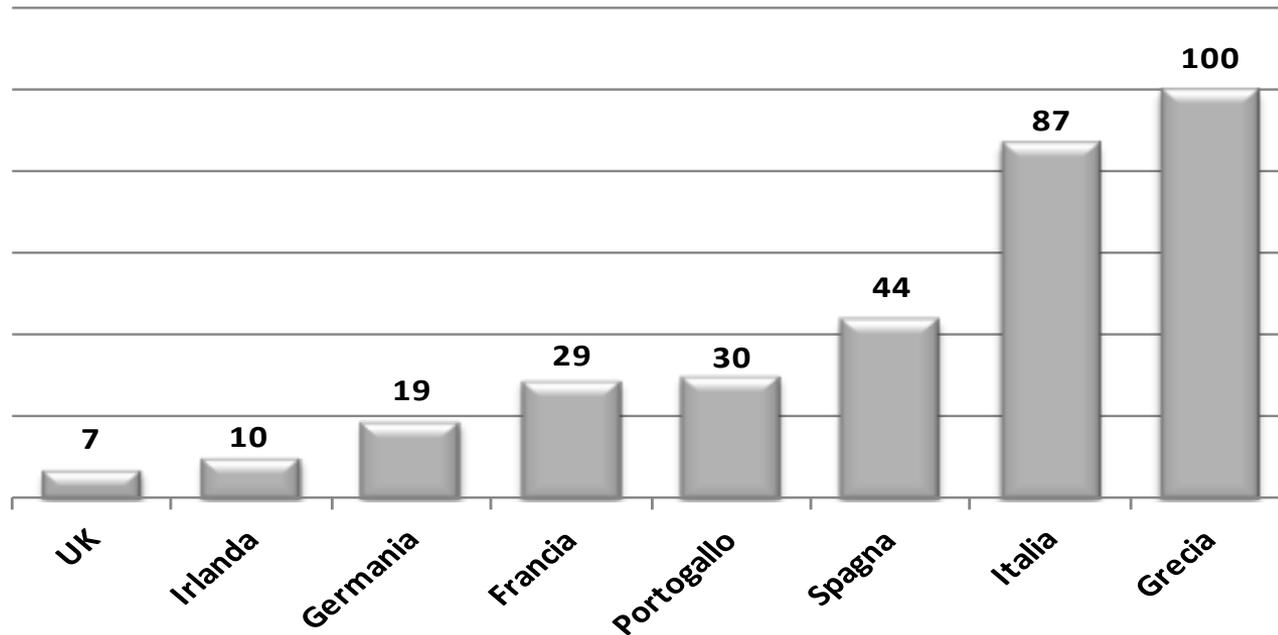
Fonte: Ocse

- La differenza tra il costo del lavoro per l'impresa e la paga netta per il dipendente (cuneo fiscale) si colloca in Italia su livelli di poco inferiori a quelli di Francia e Germania, dove incide meno l'imposta sul reddito e di più i contributi sociali.
- Il combinato di **più ore lavorate, redditi lordi più bassi e cuneo fiscale elevato** non pongono la condizione dei lavoratori nazionali dipendenti in buona posizione nell'ambito europeo.

Un problema di produttività: to do business



Ease of doing business- Global Rank (su 183 paesi considerati)



Fonte: Doing Business 2012

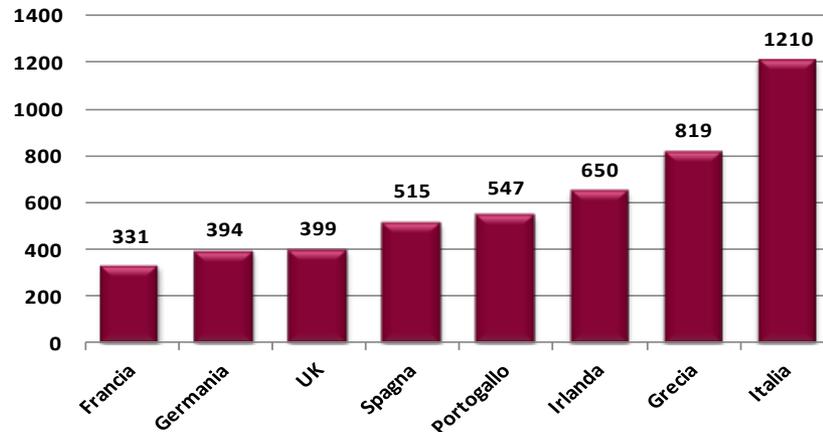
- Secondo il Doing Business 2012 della Banca Mondiale, l'Italia si posiziona in 87° posizione, tra i paesi in cui intraprendere facilmente attività imprenditoriale, **arretrando di 4 posizioni rispetto alla classifica del 2011.**
- Il Bel Paese si colloca subito dopo Nazioni come Albania, Zambia, Mongolia, e ben lontana dalla Spagna in questo speciale ranking.

Un problema di produttività: to do business

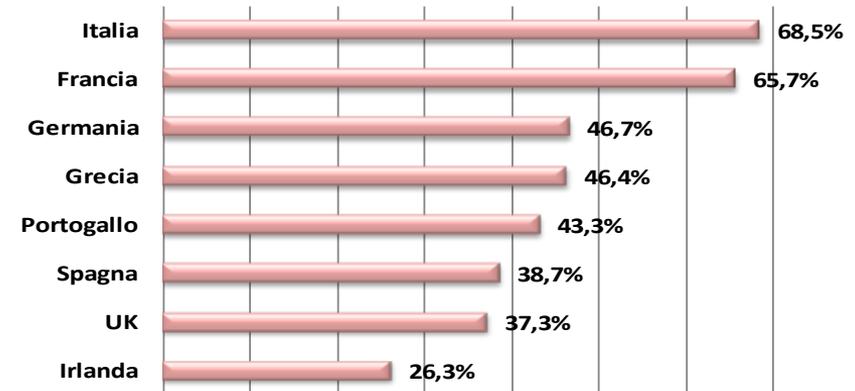


Ease of doing business

Enforcement contrattuale (giorni)



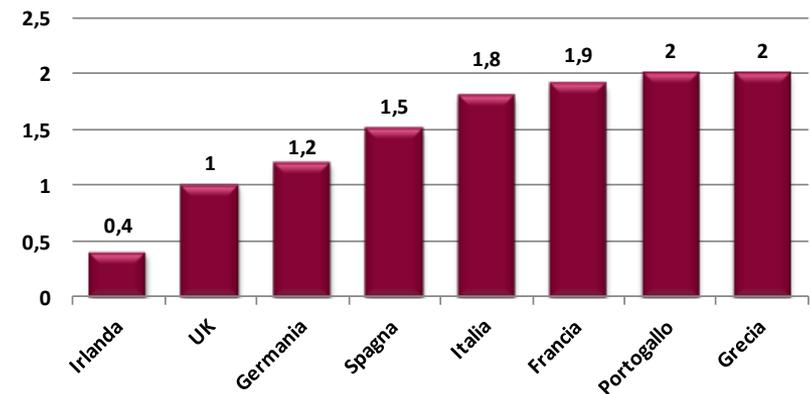
Tax rate (in % dei profitti)



➤ Tra le varie criticità evidenziate dal Doing Business 2012 vi sono:

- l'enforcement dei contratti; in Italia **per risolvere una disputa commerciale** dal momento del ricorso alla giustizia al momento della liquidazione della pratica sono necessari 1210 giorni di calendario;
- l'elevato livello della tassazione;
- una **durata notevole delle procedure di insolvenza** e di recupero del credito.

Durata delle procedure di insolvenza (anni)

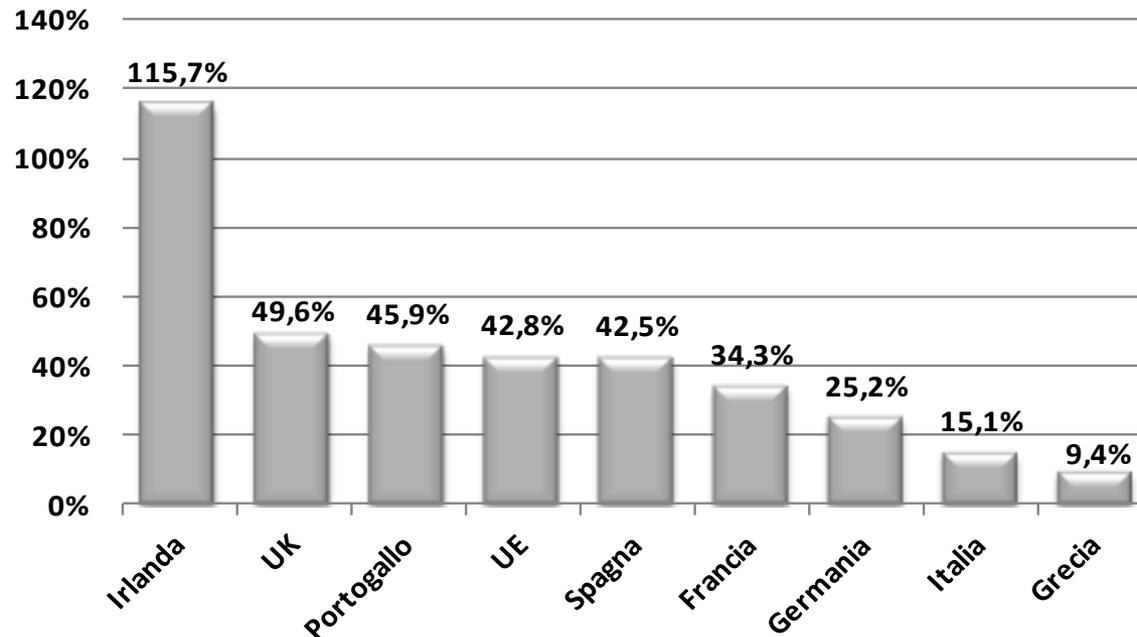


Fonte: Doing Business 2012

Un problema di produttività: gli IDE



Stock di *Foreign Direct Investment* in entrata in % del Pil – 2011



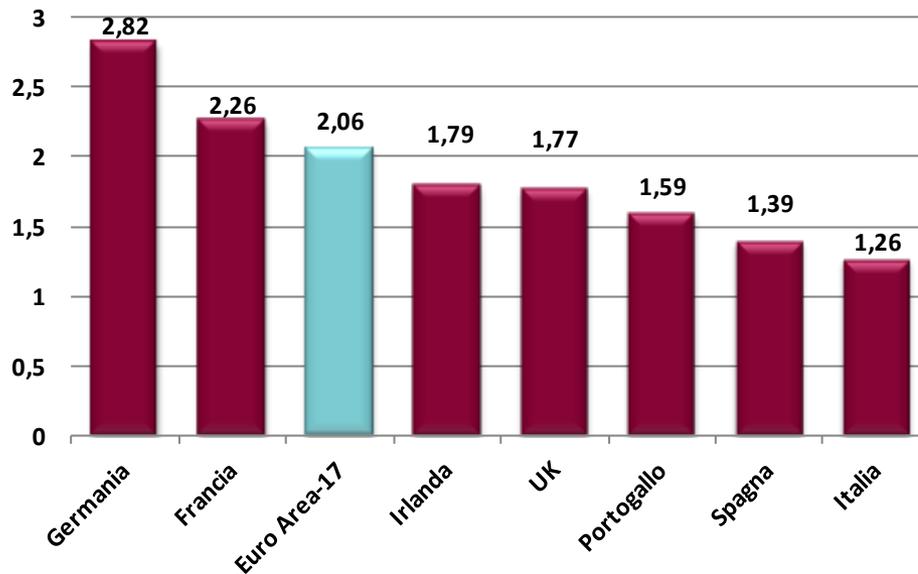
Fonte: OECD International Direct Investment database.

- L'attuale contesto economico mina la dinamica degli investimenti. Secondo i dati preliminari dell'OCSE infatti **anche nel I trimestre del 2012 prosegue al livello globale il rallentamento degli Investimenti Esteri Diretti** (FDI o IDE) intervenuto nell'ultima parte del 2011.
- Un contesto normativo sovrabbondante, farraginoso e inefficiente come quello italiano ha come inevitabile conseguenza il disincentivo ad intraprendere e ad investire nel territorio.

Un problema di produttività: R&S



Spesa R&S su PIL - 2011



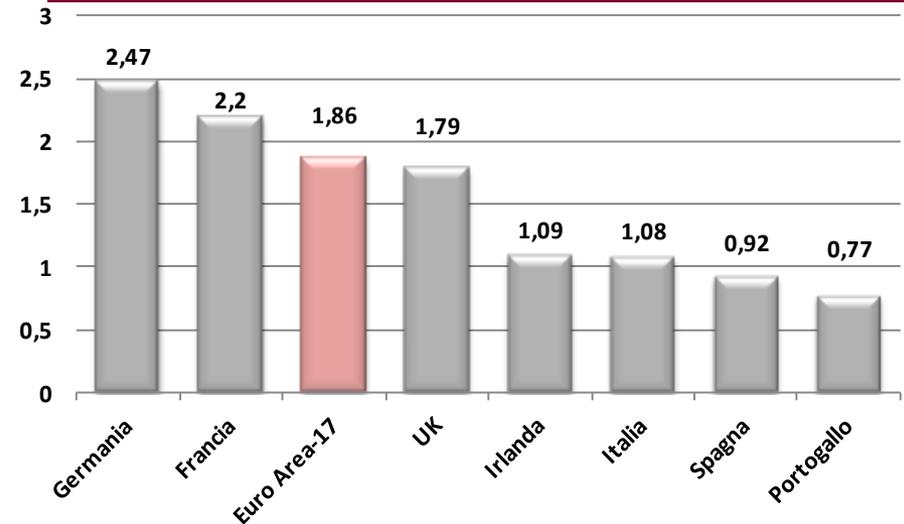
Fonte: Eurostat

➤ La quota finanziata dal settore pubblico è scesa da oltre il 50% degli anni '90 sino al 42%, sempre più di quanto riscontrato a livello UE (35% circa).

➤ L'Italia ha aumentato il rapporto (dall'1,08% del 2001), ma meno della media Euro (passata da 1,86% a 2,06%).

➤ Incidono la ridotta dimensione aziendale media, la specializzazione settoriale, proprietà spesso poco inclini al rischio di innovazione, un venture capital poco sviluppato, la qualità della forza lavoro.

Spesa R&S su PIL - 2001





- ✓ Il contesto italiano
- ✓ Il problema della produttività
- ✓ Possibili soluzioni

Quali soluzioni?



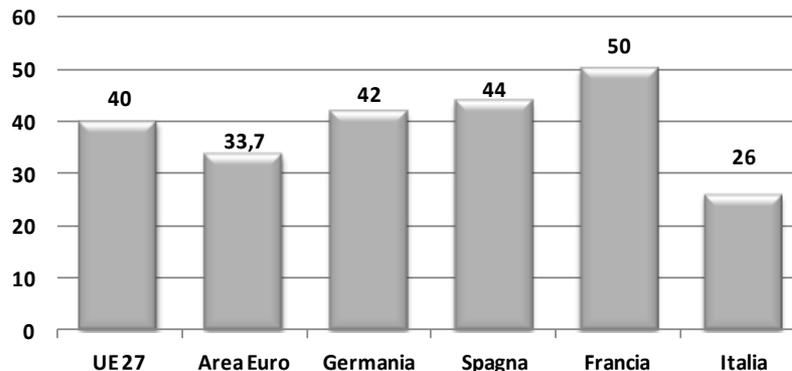
- ✓ **La produttività ristagna ormai da diversi anni**, a parte le oscillazioni derivanti da fattori ciclici, proprio perché non sono state condotte con successo ristrutturazioni **in grado di guidare un *upgrading* tecnologico e organizzativo della struttura produttiva**.
- ✓ Le stesse esportazioni, che avrebbero dovuto costituire la valvola di sfogo per la produzione in un momento di grave crisi della domanda interna, hanno mantenuto un andamento stagnante negli ultimi trimestri. Per evitare un tale trend sarebbe forse stata auspicabile una **strategia aggressiva, anche in termini di prezzo**, volta all'espansione sui mercati esteri.
- ✓ Il governo Monti si è tuttavia mosso, con una serie di interventi per rilanciare la crescita che sembrano andare nella giusta direzione quali:
 - ✓ A) il miglioramento dei meccanismi del **mercato del lavoro**,
 - ✓ B) le **liberalizzazioni** e gli interventi a favore della **concorrenza**,
 - ✓ C) le **semplificazioni** e **l'efficienza della P.A.**,
 - ✓ D) l'efficientamento della **giustizia civile**.

Quali soluzioni?



✓ E) promozione di **R&S** e dell'istruzione

Percentuale di completamento positivo dell'Università 2011

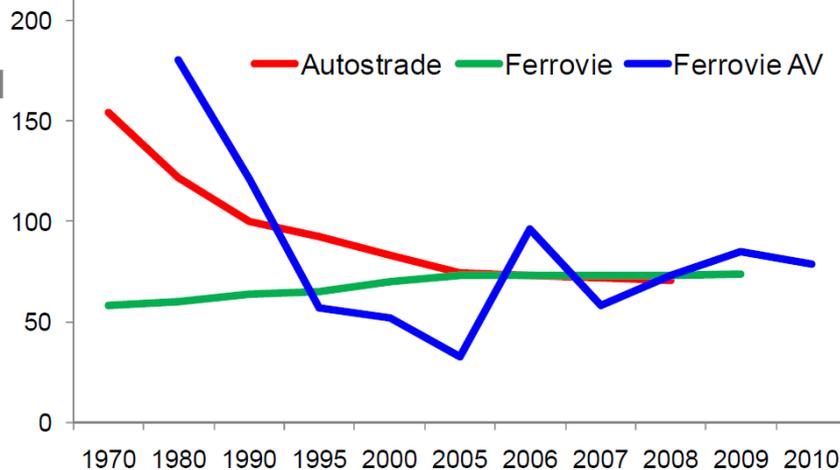


➤ La percentuale di completamento positivo dell'Università è, in Italia, **tra le più basse** dei paesi censiti da Eurostat.

Fonte: Eurostat

✓ F) nuovi meccanismi per accelerare la realizzazione delle **infrastrutture** (I.134/12 Sviluppo project bond e rafforzamento infrastrutture energetiche nazionali) (nel dl 4 ottobre credito d'imposta Irap e Ires sulle opere infrastrutturali strategiche)

Dotazione in rapporto alla popolazione (UE-15=100)



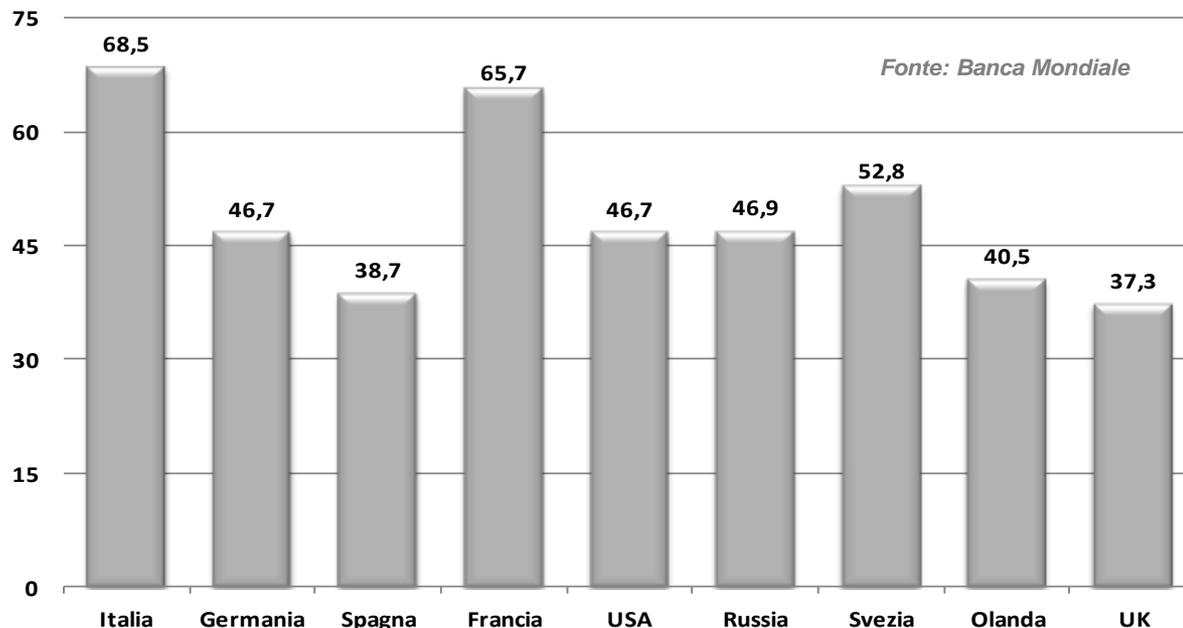
➤ Il **gap infrastrutturale** è evidente rispetto alla media europea.

Fonte: Eurostat e CSC

Quali soluzioni? Ancora da fare in materia di fiscalità delle imprese



Total tax rate % 2010



- La pressione fiscale sulle imprese italiane risulta la più elevata rispetto ai maggiori Paesi occidentali.
- Però, una manovra che affianchi una significativa riduzione della pressione fiscale e della spesa non è nei programmi del governo attuale.

➤ In realtà, dietro scelte di tale tipo vi possono essere visioni diverse sulla struttura economica del Paese che hanno a che fare con **il peso che si intende dare al ruolo del settore pubblico nell'economia** e al tipo di intervento che si richiede allo Stato. Attualmente i programmi si concentrano più sulla razionalizzazione dell'intervento, sulla sua composizione e sulle sue modalità, sempre più spinti sulla riduzione degli sprechi e sui criteri di efficienza ed economicità.

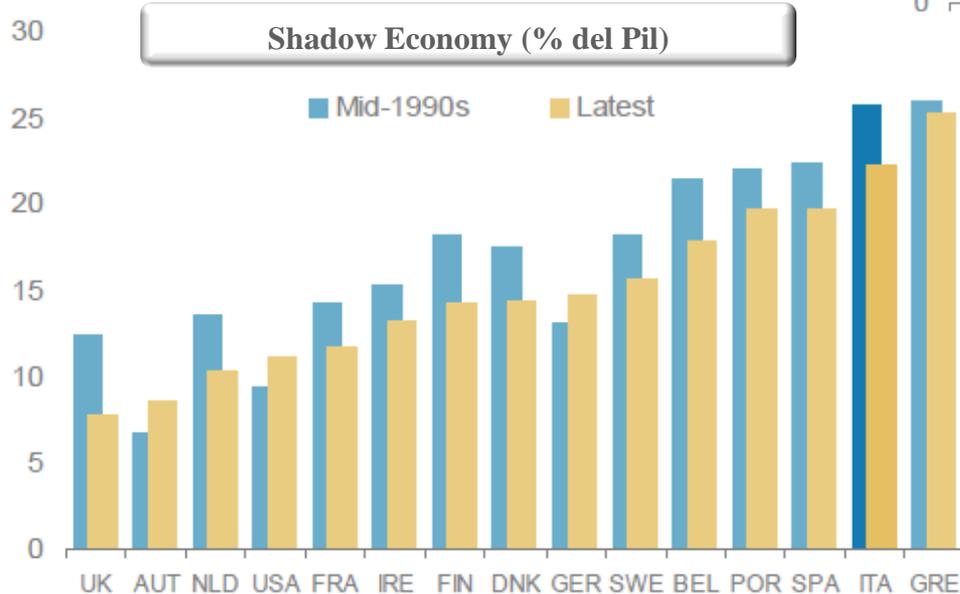
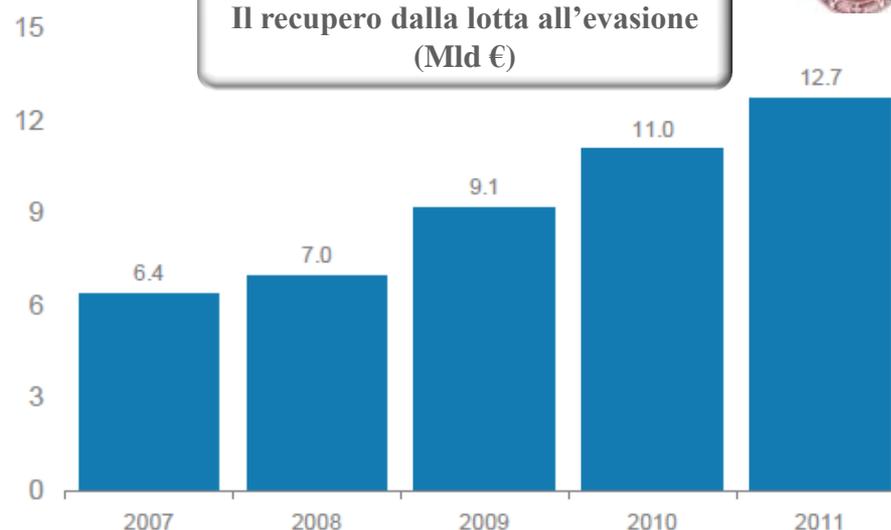
➤ **La spesa pubblica appare difficilmente comprimibile in questa fase, considerando anche che non è fuori linea rispetto agli standard europei;** può esserlo in prospettiva solo rivedendo il modello economico verso forme ancora più vicine al libero mercato. La riduzione della pressione fiscale può, quindi, procedere anch'essa con molta gradualità, in un contesto di tendenziale pareggio di bilancio.

Quali soluzioni? I vantaggi della lotta all'evasione



➤ Risultati significativi si possono ottenere, invece, sul fronte della **legalità** (sommerso e evasione fiscale) e dei controlli. E' possibile anche una razionalizzazione del sistema fiscale, rimodulando gli interventi e modificandone le priorità, anche ammettendo parità di gettito; il tutto dovrebbe andare, nei limiti dei vincoli di contesto, a favore del lavoro e del sistema produttivo.

➤ La lotta all'evasione fiscale inizia a dare risultati tangibili. I flussi di denaro recuperati segnano **un incremento di circa il 15% nel 2011** rispetto all'anno precedente (ovvero circa €12,7Mld).



Fonte: Agenzia delle Entrate, Morgan Stanley, F. Schneider - papers

➤ Tuttavia c'è ancora molto strada da fare; secondo alcune stime, la "**shadow economy**" dovrebbe rappresentare **più del 20% del Pil italiano**;

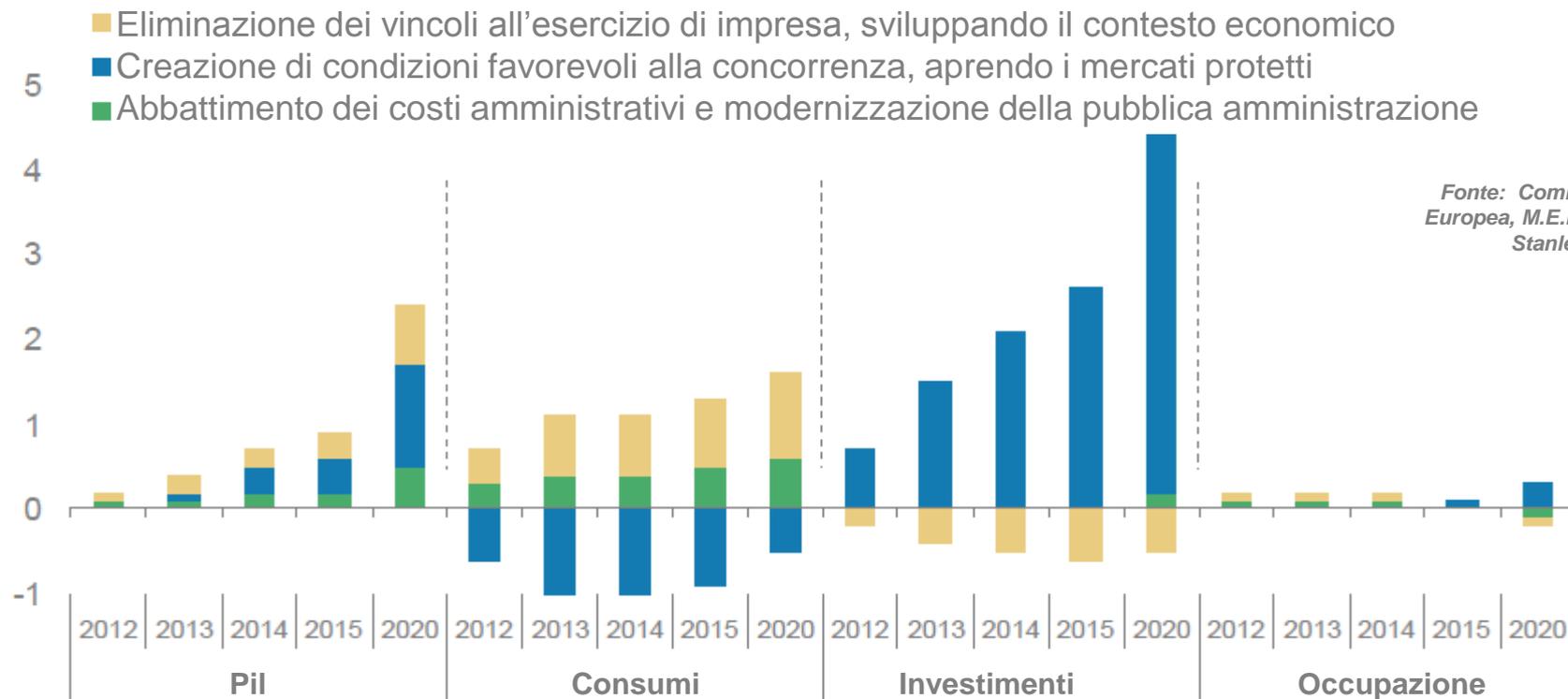
➤ Tale quota è in calo rispetto al 25% che si registrava negli anni '90, ma ancora oggi **seconda solo a quello della Grecia**.

➤ Uno studio specifico rilasciato da Istat calcola che il **Valore Aggiunto** derivante dalle attività soggette ad evasione o frode fiscale, risulterebbe **compreso tra i 255Mld ed il 275Mld di euro**.

I riflessi sull'output



Effetti delle attuali riforme strutturali (scostamento % dalla *baseline*)



Fonte: Commissione Europea, M.E.F., Morgan Stanley

➤ **Secondo Morgan Stanley**, le recenti riforme strutturali finalizzate all'incremento della concorrenza e all'eliminazione delle inefficienze sui mercati produttivi, **sebbene possano avere, nel medio-breve termine, impatti negativi sui consumi e sugli investimenti**, una volta a regime, potrebbero consentire **al Pil di crescere del 2,4% da adesso fino al 2020, con un incremento medio annuo di 0,3 punti percentuali**. La riforma del mercato del lavoro risulta essere più sfidante e di lungo respiro. Il FMI ha tuttavia calcolato che attraverso interventi complessivi sulla produttività e sull'occupazione, sulla tassazione indiretta e sugli investimenti, il Pil potrebbe crescere **addirittura del 20% nel lungo periodo evidenziando i vantaggi dell'implementazione di un sistema simultaneo e organico di riforme** rispetto agli effetti di singoli interventi.

Contatti

Responsabile Area Pianificazione Strategica, Research & Investor Relations

Alessandro Santoni, PhD

Email: alessandro.santoni@banca.mps.it

Tel:+39 0577-296477

Autori Pubblicazione

Marcello Lucci

Email: marcello.lucci@banca.mps.it

Tel:+39 0577-296668

Nicola Zambli

nicola.zambli@banca.mps.it

+39 0577-298593

Si ringrazia Pittiglio Catia per la preziosa collaborazione alla stesura del report

Disclaimer

This analysis has been prepared solely for information purposes. This document does not constitute an offer or invitation for the sale or purchase of securities or any assets, business or undertaking described herein and shall not form the basis of any contract. The information set out above should not be relied upon for any purpose. Banca Monte dei Paschi has not independently verified any of the information and does not make any representation or warranty, express or implied, as to the accuracy or completeness of the information contained herein and it (including any of its respective directors, partners, employees or advisers or any other person) shall not have, to the extent permitted by law, any liability for the information contained herein or any omissions therefrom or for any reliance that any party may seek to place upon such information. Banca Monte dei Paschi undertakes no obligation to provide the recipient with access to any additional information or to update or correct the information. This information may not be excerpted from, summarized, distributed, reproduced or used without the consent of Banca Monte dei Paschi. Neither the receipt of this information by any person, nor any information contained herein constitutes, or shall be relied upon as constituting, the giving of investment advice by Banca Monte dei Paschi to any such person. Under no circumstances should Banca Monte dei Paschi and their shareholders and subsidiaries or any of their employees be directly contacted in connection with this information



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

www.mps.it